

L'idea del campus per giovani talenti «Troppi candidati per gli stessi posti»

Biazzo, ad di **Orienta**: «Non si può improvvisare nella ricerca del lavoro»



Artigiani e pellettieri, esperti in sicurezza o in informatica: queste le figure più richieste

■ FIRENZE

E' TRA GLI ideatori del campus per giovani talenti che ha fatto il giro dell'Italia. Un format, quello dell'Hr Campus Granda, che è stato un po' rivisto e proseguirà nel 2016, con nuovi appuntamenti. Ma Giuseppe Biazzo, amministratore delegato dell'agenzia per il lavoro **Orienta** spa, tanti anni di esperienza alle spalle nella selezione delle risorse umane, si è messo in gioco con una nuova sfida. Quella di insegnare ai giovani come essere competitivi su un mercato del lavoro in continua e rapida evoluzione. Il 7 gennaio uscirà il suo libro, proprio su questo tema, dal titolo «Nove mosse per il futuro. Il lavoro che cambia spiegato ai giovani».

La disoccupazione giovanile supera il 40%. Colpa anche dei giovani?

«Certo che no. Però ci sono tanti candidati disponibili per le stesse posizioni, molto più che prima della crisi. Le aziende guardano anche ai dettagli prima di assumere una persona e quello che chiedono ai selezionatori è di valutare non solo il percorso di studi e le esperienze professionali, ma soprattutto le *soft skill*, cioè le caratteristiche della persona: la sua capacità propositiva, ad esempio, e la predisposizione a lavorare in gruppo, molto apprezzate dalle imprese».

Cosa si può fare per aiutare i giovani a trovare un impiego?

«Bisogna metterli nelle condizioni di affrontare in modo consapevole i passaggi fondamentali per la ricerca di un lavoro. Cercare lavoro è un lavoro, non si può improvvisare. E per metterli nelle miglio-

ri condizioni di trovare un'occupazione dobbiamo ripartire anche dai fondamentali, insegnando come si compila un curriculum e si affronta un colloquio, predisponendo, se è il caso, un piano nazionale di 'educazione al lavoro', in collaborazione tra le scuole e gli intermediari del lavoro».

Qual è il primo consiglio che si sente di dare ai giovani?

«Di imparare a presentarsi. Più che mettere in evidenza gli studi fatti, è importante far trasparire la motivazione rispetto al lavoro per il quale si stanno proponendo. Da evitare, quindi, durante il colloquio domande del tipo: quando ci sono le ferie, quanti giorni ho di vacanza durante l'anno. Meglio invece far presente i propri hobby e interessi, l'eventuale attività di volontariato. Sono tutti aspetti oggi graditi alle aziende e ai cacciatori di teste, che non basano la selezione solo sul curriculum di studi».

Altri errori da evitare?

«Nella mia esperienza di selezionatore ho visto di tutto. C'è chi si presenta al colloquio con i genitori, o con il fidanzato. C'è chi indossa occhiali di sole, chi risponde ad un sms o a una telefonata mentre sta interloquendo con il selezionatore, chi lo scambia per un amico e gli strizza l'occhio in modo ammiccante. Ci è anche capitato un candidato che, per tutto il tempo del colloquio, ha tenuto la fidanzata seduta sulle sue gambe. Ecco, direi che sono tutte cose da evitare».

Quali sono le figure professionali più difficili da reperire oggi?

«Alcune figure artigianali, per esempio i pellettieri, e, nel settore informatico, gli esperti in sicurezza, molto richiesti dalle imprese che, nell'era di internet e dei social, hanno necessità di proteggere i dati aziendali e dei loro clienti. Sembrerà strano, ma è inoltre difficile trovare candidati preparati a lavorare per aziende che operino all'estero, in quanto ci sono carenze nella conoscenza delle lingue straniere, inglese compreso».

Monica Pieraccini



Fondatore e ad dell'agenzia **Orienta**

Giuseppe Biazzo è fondatore e amministratore delegato dell'agenzia per il lavoro **Orienta** spa.



CAMPUS
Giuseppe Biazzo, ad **Orienta**

